

VERBALE N. 3 DEL 19 FEBBRAIO 2009

Il giorno 19 febbraio 2009, con inizio alle ore 15.00, presso la Giunta Regionale si è svolto il secondo incontro della Consulta Regionale per la Disabilità, per trattare il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Esame e approvazione Regolamento della Consulta;
- 2) Programmazione attività e Conferenza regionale sulla Disabilità;
- 3) Situazione Progetti Vita Indipendente;
- 4) Situazione DGR n. 1839/2008 Linee guida valutazione integrata del disabile in situazione di handicap;
- 5) Varie ed eventuali.

All'incontro sono invitati gli Assessori Regionali alle Politiche Sociali, il Dirigente del Servizio Politiche Sociali, il Dirigente del Servizio Sanità Pubblica, il Presidente e i componenti della Commissione Consiliare V.

Erano presenti:

- per UILDM: Roberto Frullini (Presidente)
- per l'ANIEP: Angeli Stefania
- per l'ANMIL: Carloni Sandro (in sostituzione di Caprari Francesco)
- per la Lega del Filo d'Oro ONLUS: Ceccarani Patrizia
- per l'AICG: Conti Claudio
- per l'ANMIC: De Petris Giancarlo
- per l'ENS: Pigliacampo Renato
- per l'APM: R. Zazzetti
- per l'AIAS: Graziani Graziella
- per l'ANICI: Maniera Roberto
- per l'ANMIG: Sciarra Maria Nicola
- per l'UIC: A. Grassini

Assenti: Giampieri Giuseppe (UIC), Spreti Giovanni (ANVCG), Sperandini Mario (ANFFAS)

Inoltre erano presenti:

- G. Tagliavento, dirigente P.F. Sanità Pubblica
- M. Cingolani, ordinario di medicina
- Bernacchia Anna, responsabile della P.O. Disabilità, Salute Mentale e Autismo

Esame e approvazione Regolamento della Consulta

Frullini ha spiegato che il regolamento non presenta differenze sostanziali rispetto a quello precedente, tranne che in due punti (possibilità di nominare un sostituto con delega scritta e votazione a maggioranza).

E' intervenuto A. Grassini il quale ha sottolineato che il regolamento sembra scritto per un'associazione e non per una consulta. Ha sottolineato, per esempio, che aver scritto nel regolamento che le decisioni vengono prese a maggioranza non va bene e che nel verbale deve essere evidenziata la posizione delle associazioni che, eventualmente, si dissociano dal parere delle altre.

R. Maniera ha concordato con quanto scritto nella proposta di regolamento, sia per quanto attiene la nomina di un sostituto che la votazione a maggioranza.

Frullini ha spiegato che in passato era previsto che dopo tre assenze continuative e non giustificate si doveva scrivere all'associazione di riferimento chiedendo un altro nominativo, ha sottolineato comunque che questa procedura non era stata mai adottata.

Ha però evidenziato che molto spesso ci si trovava alle riunioni della consulta soltanto in due o tre associazioni senza poter, quindi, avviare alcuna discussione e alcun confronto. La possibilità introdotta dal nuovo regolamento della delega, nonché di considerare valide le riunioni in presenza della metà più uno dei membri o, in seconda convocazione, indipendentemente dal numero dei presenti garantirebbe alla consulta di poter lavorare.

Per quanto attiene il problema del voto ha evidenziato che per arrivare ad una decisione finale è necessario farlo a maggioranza.

A. Grassini ha ribattuto che se, di fronte ad una decisione da assumere, non c'è unanimità non si deve per forza arrivare alla votazione per maggioranza, ma registrare chi assume una posizione diversa.

R. Pigliacampo ha invece proposto di riportare sul verbale il diverso modo di pensare.

R. Frullini ha poi sottolineato che la Consulta può avere e non avere rappresentanti della Regione e che comunque dal momento che si insedia, deve approvare il regolamento.

Successivamente è intervenuto C. Conti per far presente che la nuova Consulta dovrebbe assumere un ruolo più costituzionale, ad esempio le convocazioni dovrebbero essere effettuate dai servizi sociali e non dalla segreteria del Presidente, che è ancora tenuta a redigere i verbali delle riunioni. Questo potrebbe essere un riconoscimento che permetterebbe alla Consulta di essere identificata come organismo regionale.

R. Pigliacampo nel concordare quanto affermato da C.Conti, ha consigliato di mettere a verbale chi non condivide, senza votare.

R. Frullini ha però richiamato l'attenzione dei presenti sul punto n. 8 del regolamento, invitandoli a votare il regolamento.

C. De Petris ha prima di tutto espresso la sua opinione sull'assenza dei politici invitati alla riunione, dopodiché ha fatto presente che la proposta di regolamento in linea di massima va bene. Tuttavia ha avanzato qualche perplessità circa la validità delle riunioni in seconda convocazione, dato che si ha la possibilità di nominare un supplente (delega). Avrebbe infatti preferito tener fermo il punto che stabilisce la validità delle sedute della Consulta quando sono presenti la metà più uno dei membri effettivi.

R. Maniera ha proposto di lasciare nel regolamento la validità della seconda convocazione.

A. Grassini ha fatto presente che essendo una consulta, su questioni procedurali è necessario votare, ma devono essere registrate le posizioni delle singole associazioni, perché vi sono quelle con più associati e quelle con meno, se si decide su un provvedimento dell'amministrazione regionale.

Per G. Graziani appare necessario costituire un organismo più "snello" e funzionale, senza tenere in considerazione il numero di chi si rappresenta.

A questo proposito è intervenuto R. Frullini sottolineando che la Consulta deve avere una cultura unitaria, svolgere un'attività concreta e non esprimere pareri che possano creare problemi ad altre persone/organismi. L'interesse della Consulta ha carattere collettivo.

A. Grassini ha aggiunto che vuole solamente cercare delle regole.

R. Pigliacampo ha affermato che bisogna essere uniti e le piccole associazioni devono rispettare le grandi, ma è necessario effettuare insieme un cammino comune.

R. Carloni ha richiamato l'attenzione dei presenti sulle attività della Consulta (es. costituzione di gruppi di lavoro) ed ha fatto presente che a suo avviso, sull'art. 5 del regolamento (validità delle riunioni) c'è una certa incongruenza. Ha quindi affermato che deve esserci la metà + 1 dei componenti, tenendo presente anche le persone con delega.

G. De Petris ha aggiunto che questo potrebbe fungere da stimolo ad essere più presenti agli incontri.

Sull'argomento si è aperto un ampio dibattito.

C.Conti ha ricordato che la solidarietà verso altre associazioni vuol dire che ognuno

cerca di dare il proprio apporto, quindi ha posto l'accento sulla necessità di trovare un'altra soluzione affinché la seduta proceda (es. alla 2^a convocazione potrebbe essere presente un terzo dei componenti + 1).

P. Ceccarani ha ricordato che nella precedente Consulta si registravano spesso molte assenze, e sicuramente il fatto di mettere più regole non produce il comportamento di maggiore presenza, ma forse è necessaria più responsabilità personale. Ha quindi sottolineato l'importanza di lavorare insieme, cercando di non stabilire troppi punti che possano limitare la validità delle riunioni.

Secondo R. Zazzetti forse c'è paura di perdere potere se mettiamo più elementi che condizionano la rappresentazione della Consulta.

I presenti hanno poi deciso che le sedute della Consulta sono valide quando siano presenti la metà più uno dei membri effettivi in prima convocazione. La seduta, in seconda convocazione, è valida con un terzo dei presenti.

Se necessario il regolamento potrà essere ridiscusso e modificato anche in corso di legislatura.

Al termine della discussione il regolamento della Consulta è stato approvato.

Situazione DGR n. 1839/2008 Linee guida valutazione integrata del disabile in situazione di handicap

G. Tagliavento, dirigente P.F. Sanità Pubblica e M. Cingolani, ordinario di medicina sono intervenuti per fornire un aggiornamento sul DGR n. 1839/2008.

Il Presidente della Consulta ha fatto presente che la nota è stata scritta, perché erano stati raccolti dei pareri, attraverso punti di riferimento diversi.

In particolare sono emersi due aspetti: 1) operatori intensamente formati e quindi accompagnati nell'utilizzo dello strumento; 2) in molte situazioni questi tentativi sono stati abbandonati per le difficoltà di applicarlo.

Ha quindi invitato i presenti a riflettere prima di partire con il DGR n. 1839/2008 Linee guida valutazione integrata del disabile in situazione di handicap e avere come punto di riferimento la Dr.ssa Leonardi dell'Istituto Besta di Milano.

Successivamente è stato fatto presente che l'ICF ha l'obiettivo di fare una fotografia del disabile e di ogni aspetto che vi è dietro. La nuova classificazione sconvolgerà la precedente, ma in modo più utile, anche se le difficoltà non mancheranno.

G. Tagliavento ha riferito che la Regione sta lavorando per fare qualcosa di concreto a favore delle persone disabili e ha espresso un ringraziamento particolare per il contributo apportato dal Dr. M. Cingolani.

Le competenze saranno sicuramente riviste e passeranno dalla finanza all'INPS (legge 104).

Cingolani ha riferito che l'obiettivo di tale DGR è quello di rendere possibile una migliore integrazione delle persone disabili (punto 1° della L. 104). La classificazione può essere idonea anche per le politiche sociali, in quanto si tratta di uno strumento che la comunità internazionale si è posta. E' stato scelto di utilizzarlo nelle Marche, perché è già stato usato nella legge riguardante i casi particolarmente gravi.

Tuttavia, prima di applicarlo, è indispensabile una fase formativa, anche se è stato fatto un confronto con il vecchio modo di redigere il verbale e la scheda ICF.

Sarà comunque necessario applicare una valutazione che non sia soltanto medica, quindi con l'ICF si avrà questa possibilità (integrazione socio-sanitaria).

In tale contesto la valutazione sociale è sicuramente un aspetto fondamentale.

La disciplina si è allargata ed è stato compreso il bisogno di integrarsi al sociale.

R. Frullini è intervenuto facendo presente che potrebbe evidenziarsi un problema di risorse umane.

Cingolani, ha risposto che tale aspetto non è di sua competenza ed ha comunque evidenziato che anche con poca formazione è possibile avere valutazioni più omogenee e reali.

Riguardo all'opportunità di coinvolgere la Dr.ssa Leonardi, il Presidente ha precisato che si tratta di una proposta e quindi deve essere approvata dalla Regione.

Cingolani ha comunque ritenuto opportuno precisare che l'ICF è utile alla disabilità, mentre ad esempio con la persona portatrice di malattia tale strumento sembrerebbe fallire il suo obiettivo.

A questo proposito G. Tagliavento ha precisato che nella delibera è stato usato come strumento di supporto valutativo sulla normale valutazione descritta nel verbale.

Un altro aspetto importante è il coinvolgimento di tutti, anche se nei confronti della disabilità non c'è uno strumento uniforme.

In merito alla formazione, G. Tagliavento ha informato che sta partendo un corso per i professionisti che lavorano nella scuola.

R. Frullini ha fatto presente che alcuni componenti della Consulta sono associazioni di tutela, pertanto potrebbe essere utile conoscere le varie applicazioni della scheda.

Per G. Tagliavento il personale delle associazioni che lavora al pubblico potrebbe avere una formazione.

A questo proposito Cingolani ha comunicato che la formazione verrà fatta per la componente medica che fa parte della commissione.

Al termine della discussione i presenti hanno deciso di valutare come può essere organizzato il processo valutativo e di aggiornarsi tra circa un mese.

Situazione Progetti Vita Indipendente

A. Bernacchia ha comunicato che il 5 marzo 2009 si svolgerà un incontro sul progetto “Vita indipendente”

Varie ed eventuali

Riguardo al trasporto pubblico R. Frullini ha riferito che è stata approvata una delibera che conferma la precedente.

La riunione è terminata alle ore 17.30 dello stesso giorno.

Il Presidente
(Roberto Frullini)